

I corsi per i chierichetti ed il problema della vocazione

Agli appelli allarmistici sempre più frequenti per il bisogno di vocazioni sacerdotali nel mondo, mentre da una parte si cerca di chiarire e precisare l'essenza della divina chiamata e dall'altra si moltiplicano le iniziative nelle varie diocesi e dai vari istituti religiosi, — alla domanda: « Dove e come trovare e suscitare le nuove vocazioni? » — hanno cercato di rispondere con una bella iniziativa le donne di Azione Cattolica della diocesi di Piacenza, organizzando, ormai da due anni, corsi specializzati per chierichetti. La delicatezza e la riservatezza che richiede il problema della vocazione, ha fatto sì che in questi corsi il problema della chiamata divina prendesse solo una importanza marginale, lasciando agli argomenti spirituali propri di questi fanciulli e alla formazione liturgica l'importanza preminente; ciò però non toglie che l'occasione di tali corsi specializzati si sia rilevata come tra le più favorevoli al germinare e allo scoprire delicati fiori di vocazioni sacerdotali, sì da meritare una particolare attenzione e segnalazione per i particolari sviluppi che con una più precisa organizzazione potrebbe assumere, oltre che nel campo genericamente formativo, anche in quello che riguarda la specifica ricerca di vocazioni.

I fanciulli, reclutati da tutte le parrocchie della diocesi e inviati dai Parroci e dalle Delegate fanciulli, con la clausola che fossero però già chierichetti e di età non inferiore agli otto anni, sono stati raccolti a gruppi di circa una trentina per volta, in corsi della durata di quattro giorni, in una bella posizione di alta collina, altrimenti adibita a colonia. L'orario è stato impostato con una certa larghezza e adatto all'età; si dà lasciare il tempo a un confacente svago di gite e giochi, mentre gli argomenti formativi, riguardanti la dignità, i privilegi e le virtù proprie del chierichetto, sono stati alternati con istruzione e formazione liturgica, sullo schema del bel libretto *A te chierichetto* del TOXOLO e di quello del Centro di A. C.: *Il libro del chierichetto*.

I chierichetti, che avevano nel proprio corredo il proprio abito per il servizio liturgico, sono pure stati dotati durante il corso di un albo apposito che puntualizzava i concetti fondamentali delle varie meditazioni e istruzioni, e sul quale, in spazio lasciato libero, essi dovevano poi riassumere brevemente le impressioni e i pensieri più belli raccolti durante le stesse.

L'assistenza disciplinare e ricreativa veniva compiuta dalle donne in collaborazione con le Delegate Fanciulli, mentre quella formativa e morale veniva affidata a un Sacerdote assistente dei corsi. Era di pertinenza di quest'ultimo l'avvicinare i fanciulli nei tempi fissati appositamente e nei lunghi intervalli ricreativi e indagare con tutta delicatezza, senza sforzo o insinuare, i sintomi della particolare predilezione di Gesù.

Sul finire poi del corso, dopo le istruzioni sulla bellezza della chiamata divina, sulla grandezza e missione del Sacerdozio in rapporto con i vari contatti che il chierichetto sempre a lui vicino ha con lui, precisando i doveri di rispetto, amore e ubbidienza, veniva presentata una domanda scritta sull'albo cui si doveva apporre la risposta: « Ti piacerebbe diventare

Sacerdote? Perché?». Raccomandando la massima serietà e sincerità, e premiandola anche se contraria, ne sono risultate risposte sorprendenti, rivelatrici di stati d'animo da tempo maturati, occasionate dalla maestà dei riti, dai Sacerdoti avvicinati e dalle riflessioni fatte. Si sono così potute scorgere anche vocazioni incipienti con il confermarsi di un vago desiderio prima sopito, l'affermarsi consapevole di una simpatia remota, con la determinazione infine precisa e volontaria del passo definitivo in risposta alla chiamata divina.

Tutto questo, in una atmosfera che tendeva a riassumere nell'animo tutte le impressioni e i principi buoni già da tempo seminativi, senza naturalmente attendersi esiti miracolistici, ha mostrato la pratica utilità di tali corsi specializzati per chierichetti per rivelare anche in queste tenere pianticelle i sintomi specifici dell'albero futuro.

E' noto poi del resto come ben si adatti questa terra vergine ad accogliere il prezioso frumento di Cristo ed è da augurarsi una intensa seminazione che germinerà nel tempo con la benedizione di Dio. L'eventuale divisione in due corsi, o più, a secondo degli sviluppi dell'età, la limitazione del numero dei partecipanti per avere il tempo di avvicinarli tutti e di seguirli, come pure l'eventuale preziosa notifica ai Parroci e rapporti di corrispondenza organizzata, sono risultati opportuni mezzi tattici per coltivare una continuazione dei buoni propositi e maturare le relative decisioni non opportunamente riassumibili in quattro giorni. Cresciuti sulla soglia del tempio di Dio, come un tempo il fanciullo Samuele, quasi sulle ginocchia di Gesù che tanto predilesse i fanciulli; tra il profumo dell'incenso e dei fiori, attratti dalle armonie sacre, rivestiti di un abito che li rassomiglia al Sacerdote, questi fanciulli sono la delicata serra che è in nostra potestà di ingrandire e abbellire; sono il vivaio di quelle vocazioni sacerdotali che è ben più difficile trovare in quelle età e in quegli ambienti ove le intemperie del mondo menano strage della stessa fede. Il tempo nostro si entusiasma troppo facilmente per le sode conversioni e vocazioni adulte, che se pur hanno dato alla Chiesa grandi uomini e Santi, hanno pure qualche volta lasciato l'amara sorpresa della deviazione ed eresia, e apprezzando tutto ciò che è conquista tende a rinnegare l'eredità morale e spirituale dovuta a una sana educazione iniziata molte volte fin dalle ginocchia materne con una scuola di santità.

Sia dunque pur lecito ricordare che la strada dei Luigi e dei Savio, come quella della piccola Teresa, è ancora quella più profumata ed è la via ordinaria delle predilezioni di Dio, quella via in cui Dio si volge ai bimbi, mettendo sulla loro strada degli ammaestramenti di santità. L'obbiezione più comune, che tale età non comprende a sufficienza la serietà del passo che compie, vuol troppo dimenticare che il mondo degli adulti sa spesso sbagliare con molta maggiore consapevolezza. L'esempio, del resto, della natura che con il fiore ci annuncia il frutto, la singolare predilezione di Gesù per i fanciulli, e per coloro che vi si accostano in somiglianza per la purezza e verginità, e il rinnovato insegnamento e la pratica della Chiesa, valgono a incoraggiare questa nuova esperienza e a guidarla a un attivo contributo alla formazione di nuovi apostoli. *Quod est in votis.*

Sac. GIUSEPPE BUSSOLATI
Parroco di Recesio (Piacenza)